



LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI PSICOLOGIA DELLO SPORT NEI CLUB GIOVANILI

Psicologo e Club Giovanili

All'interno di ogni Club Giovanile, la promozione del gioco del calcio come strumento educativo e formativo, capace di favorire il benessere e la crescita complessiva dei giovani atleti, rappresenta la cornice entro cui si sviluppa l'azione sinergica di tutti gli adulti coinvolti. La figura dello Psicologo si inserisce all'interno di questa prospettiva a supporto di tutte le componenti del sistema, affrontando con metodologie e strumenti specifici le tematiche di carattere psicologico, educativo e relazionale.

A tal fine, è preferibile il coinvolgimento di uno Psicologo con comprovata esperienza nei contesti sportivi e con una formazione specifica in psicologia dello sport.

In ambito giovanile, lo Psicologo svolge principalmente i seguenti compiti:

- attiva e valorizza le risorse delle diverse componenti del Club, favorendo la qualità delle relazioni interpersonali e offrendo adeguate occasioni di formazione e informazione;
- facilita la comunicazione e il passaggio delle informazioni tra le diverse figure coinvolte;
- collabora alla pianificazione degli obiettivi educativi, formativi e organizzativi del Club.

Lo Psicologo rivolge pertanto la propria attenzione alle diverse componenti del sistema, favorendo la comunicazione, la collaborazione e la condivisione di linguaggi, obiettivi e modalità educative comuni.

Per essere realmente efficace, la progettualità psicologica deve soddisfare almeno tre criteri:

- operare sui diversi livelli del sistema;
- assicurare continuità nel tempo e un'adeguata frequenza degli interventi;
- garantire coerenza tra i bisogni rilevati e la proposta realizzata.

La progettazione prende avvio da una lettura delle caratteristiche, dei bisogni e delle risorse del Club, realizzata attraverso il confronto con le figure coinvolte e la conoscenza del contesto. Tale fase consente di individuare le priorità di intervento e di definire obiettivi e attività coerenti con la specifica realtà sportiva e territoriale.

Ambiti di intervento

Di seguito vengono indicati alcuni dei principali compiti dello Psicologo in relazione alle diverse componenti del sistema del Club Giovanile.

a) Giovani atleti

Nei Club Giovanili, e in particolare nell'Attività di Base, il Progetto psicologico rivolge prioritariamente le proprie azioni agli adulti che accompagnano il percorso sportivo dei bambini e dei ragazzi. I giovani atleti rappresentano prevalentemente i destinatari indiretti degli interventi realizzati con tecnici, dirigenti, responsabili e genitori. Il loro coinvolgimento diretto, quando previsto, deve essere limitato, coerente con l'età e strettamente collegato agli obiettivi del Progetto.

Le eventuali attività rivolte ai gruppi-squadra possono contribuire a favorire:

- i processi di coesione, appartenenza e collaborazione;
- lo sviluppo dell'autonomia all'interno del gruppo;
- la consapevolezza delle proprie risorse e delle aree di miglioramento;
- il riconoscimento e la gestione delle emozioni;
- lo sviluppo di competenze psicologiche, relazionali e sociali adeguate alle diverse fasce di età.

L'obiettivo principale dell'intervento psicologico rimane la costruzione, insieme agli adulti di riferimento, di un contesto capace di sostenere il benessere, la partecipazione e la crescita dei giovani atleti.

b) Staff tecnico

Nel contesto sportivo giovanile, l'Allenatore ricopre un ruolo che va oltre l'insegnamento degli aspetti sport-specifici. La sua influenza riguarda anche lo sviluppo psicologico, sociale ed educativo del bambino e del ragazzo.

Per questa ragione, la formazione dei tecnici rappresenta uno degli ambiti centrali dell'intervento dello Psicologo.

Le attività possono riguardare, in particolare:

- la comunicazione efficace;
- la gestione delle proprie emozioni;
- la conoscenza delle caratteristiche psicologiche delle diverse fasce di età;
- la gestione delle relazioni con gli atleti, le famiglie e le altre figure del Club;
- la consapevolezza del proprio ruolo educativo;
- la costruzione di un ambiente di apprendimento positivo, sicuro e inclusivo.

Lo Psicologo accompagna inoltre i tecnici nella riflessione sulle proprie modalità di conduzione e nella ricerca di comportamenti coerenti con gli obiettivi educativi e formativi del Club.

c) Genitori e familiari

Lo Psicologo interviene a supporto dei genitori, valorizzandone il ruolo e promuovendo una partecipazione consapevole al percorso sportivo dei figli.

L'intervento è orientato a sostenere la comprensione della valenza educativa dell'attività sportiva e dell'importanza del divertimento e del benessere, favorendo modalità relazionali coerenti con i bisogni di crescita dei giovani atleti.

Compito dello Psicologo è inoltre chiarire le differenze tra i ruoli delle diverse figure che partecipano al percorso sportivo, educativo e sociale del bambino e del ragazzo, accompagnando i genitori nella comprensione e nella valorizzazione del lavoro svolto dal Club e dai tecnici.

d) Dirigenti, responsabili e altre figure di riferimento

La qualità delle relazioni rappresenta uno degli elementi che maggiormente possono influenzare il percorso di crescita di un giovane atleta.

Il Club Giovanile deve offrire a tutti l'opportunità di praticare il calcio all'interno di un ambiente sicuro, educativo e di qualità. In questa prospettiva, l'area organizzativa assume una funzione centrale.

Dirigenti e responsabili, oltre a possedere conoscenze specifiche legate al proprio ruolo, devono sviluppare competenze trasversali che consentano loro di:

- trasformare le conoscenze in azioni coerenti e funzionali;
- affrontare in modo flessibile le richieste del contesto;
- gestire efficacemente le relazioni e le comunicazioni;
- favorire la collaborazione tra le diverse componenti del Club;
- contribuire alla costruzione di un ambiente positivo e orientato alla crescita.

Lo Psicologo facilita la consapevolezza dei diversi ruoli, offre formazione e informazione e supporta dirigenti e responsabili nella gestione e nell'organizzazione delle attività del Club.

Il Progetto di psicologia dello sport

Le attività rivolte alle diverse componenti devono essere raccolte all'interno di un Progetto unitario, capace di garantire coerenza e continuità all'intervento psicologico.

Il Progetto deve definire:

- le caratteristiche, i bisogni e le risorse del Club;
- gli obiettivi individuati;
- i destinatari;
- i tempi e le attività previste;
- gli strumenti e le metodologie utilizzati;
- le modalità di valutazione del lavoro svolto.

Il Progetto deve inoltre indicare la frequenza e le modalità di presenza dello Psicologo nel Club, prevedendo una partecipazione adeguata agli obiettivi individuati e un raccordo continuativo con le figure di riferimento del Club.

La presenza dello Psicologo deve essere coerente con la natura del Progetto e consentire una reale conoscenza del contesto, delle relazioni e delle dinamiche che caratterizzano la vita del Club.

Obiettivi del Progetto psicologico

Tra gli obiettivi principali del Progetto psicologico rientrano:

- contribuire alla costruzione di un ambiente educativo, sicuro, inclusivo e orientato al benessere e alla crescita dei giovani atleti;
- promuovere la qualità delle relazioni e delle comunicazioni tra le diverse componenti del Club;
- favorire la condivisione di linguaggi, obiettivi e modalità educative coerenti, sostenendo la chiarezza dei ruoli e la collaborazione;
- accrescere nei tecnici la consapevolezza del proprio ruolo educativo e delle caratteristiche psicologiche delle diverse fasce di età;

- accompagnare i genitori nella comprensione e nella valorizzazione del proprio ruolo nel percorso sportivo dei figli;
- favorire nei giovani atleti lo sviluppo di competenze psicologiche, relazionali e sociali adeguate alla loro età;
- sostenere, insieme al Club e allo staff tecnico, la partecipazione e l'inclusione di tutti i bambini e i ragazzi;
- valorizzare il calcio come esperienza educativa, formativa e di crescita personale.

Ulteriori obiettivi possono essere individuati sulla base delle caratteristiche, dei bisogni e delle risorse del Club, con particolare attenzione al territorio di riferimento.

Per facilitare il lavoro dello Psicologo nella stesura e nella realizzazione del Progetto, l'Area Psicologica FIGC-SGS mette a disposizione una specifica Guida e una Griglia di Progettazione, da compilare obbligatoriamente ai fini della presentazione del Progetto stesso.

Iter da seguire per la presentazione del Progetto

Entro il 31 ottobre, il Club interessato deve presentare il Progetto psicologico facendo riferimento alla documentazione predisposta, composta dalla Griglia di Progettazione e dalla relativa Guida alla stesura. Il Progetto deve indicare almeno:

- il titolo;
- le caratteristiche, i bisogni e le risorse del Club;
- i destinatari;
- gli obiettivi;
- i tempi;
- le attività previste;
- gli strumenti e i metodi utilizzati;
- la frequenza e le modalità di presenza dello Psicologo;
- gli strumenti e le modalità di valutazione del lavoro.

Ogni Psicologo operante nei Club può presentare un Progetto psicologico specifico, valido ai fini dell'ottenimento del riconoscimento come **Club Giovanile di 3° Livello di Qualità**, per un numero massimo di cinque Club.

Qualora lo stesso professionista presenti progetti per un numero superiore a cinque Club, nessuno di essi sarà ritenuto valido ai fini dell'ottenimento del Livello di Qualità.

Tale limite è posto a tutela della qualità e della continuità degli interventi ed è riferito esclusivamente ai Club che presentano il Progetto psicologico come criterio opzionale per l'ottenimento del riconoscimento.

Il Progetto deve essere preventivamente validato dal Settore Giovanile e Scolastico, che può effettuare visite presso il Club per osservare o partecipare alle attività proposte.

Qualora ritenuto utile, possono essere previsti incontri integrati che coinvolgano lo Psicologo e il Tecnico.

Entro i termini stabiliti dal Settore Giovanile e Scolastico per la specifica stagione sportiva, deve essere presentata una relazione finale delle attività svolte dallo Psicologo.

La relazione deve riportare almeno:

- le attività realizzate;
- il numero e la tipologia degli incontri;
- gli argomenti affrontati;
- i destinatari e le figure coinvolte;
- i livelli di partecipazione;
- gli strumenti utilizzati;
- gli elementi emersi dalla valutazione del Progetto.

Sulla base della relazione finale e delle attività realizzate, il Settore Giovanile e Scolastico effettua un'ulteriore valutazione del lavoro svolto, ai fini della conferma del riconoscimento finale.

Per ulteriori specifiche su questo tema, oltre alla documentazione allegata al Comunicato Ufficiale relativo al Sistema di Qualità dei Club Giovanili, lo Psicologo Regionale del Coordinamento Federale Regionale del Settore Giovanile e Scolastico territorialmente competente è a disposizione per fornire il necessario supporto in tutte le fasi di stesura e realizzazione del Progetto.